



***SPAZIO*TEMPISMO**



SPAZIOTEMPISMO
sometimes it happens



SPAZIO TEMPISMO

Il Nuovo Concetto nell'arte del XXI secolo

Il Concetto che accoglie tutte le discipline e gli stilemi

Lo spazio e il tempo con continuità

Il soggetto rivive ogni qual volta che vi si pone lo sguardo

Rappresenta la persistenza del sistema occhio-livello cerebrale

Il tempo e lo spazio non lineare con soste accelerazione e distruzioni

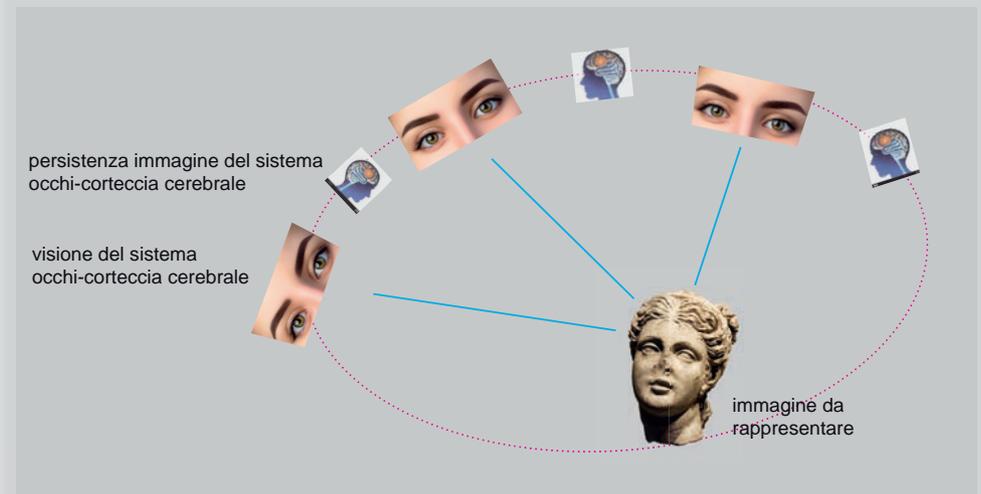
Lo spazio e il tempo oltre la rappresentazione prospettica e statica

La coscienza ragionata del "Visivo Assoluto" è essere consapevoli che con la conoscenza della persistenza dell'immagine nel sistema "occhio-corteccia cerebrale" permette agli autori di esprimersi raffigurando l'apparente invisibile

Coscienza/consapevolezza, Visivo Assoluto/visivo non elaborato, Apparente invisibile/apparentemente non visibile

il "Gesto" e il "Segno" nello SPAZIO TEMPISMO

il **Gesto** è muovere uno strumento per tracciare un **Segno** nelle tre dimensioni spaziali, modulandole nella quarta dimensione, cioè il tempo



Con il "**Gesto**" che si fa con la "**Mente**", con continuità nello spazio e nel tempo, si genera per la prima volta il "**Segno**" che abbraccia il gesto di tutte le discipline e gli stilemi, e proietta lo **SPAZIO TEMPISMO** oltre i confini dell'arte conosciuta; verso nuove frontiere ...

lo SPAZIO**TEMPISMO**



Il “Concetto” nasce per rappresentare, in tutte le discipline artistiche, la multiprospettiva del messaggio durante la comunicazione con continuità del tempo e dello spazio, come voluto dall’autore.

Questo per esplorare quelle dimensioni che da un solo punto di valutazione non sono percepibili. Effettuando la narrazione con una sola opera, e dovendo raggiungere altri punti da rappresentare; l’autore, con la mente, si sposta con velocità variabile e con soste, nello spazio circostante al soggetto da rappresentare, secondo la sua creatività espressiva.

Con una sola opera, consapevole sin dal momento dell’idea, l’autore con il suo “Gesto” imprime il “Segno”, tale che nella fruizione la narrazione dia una lettura la più vasta possibile.

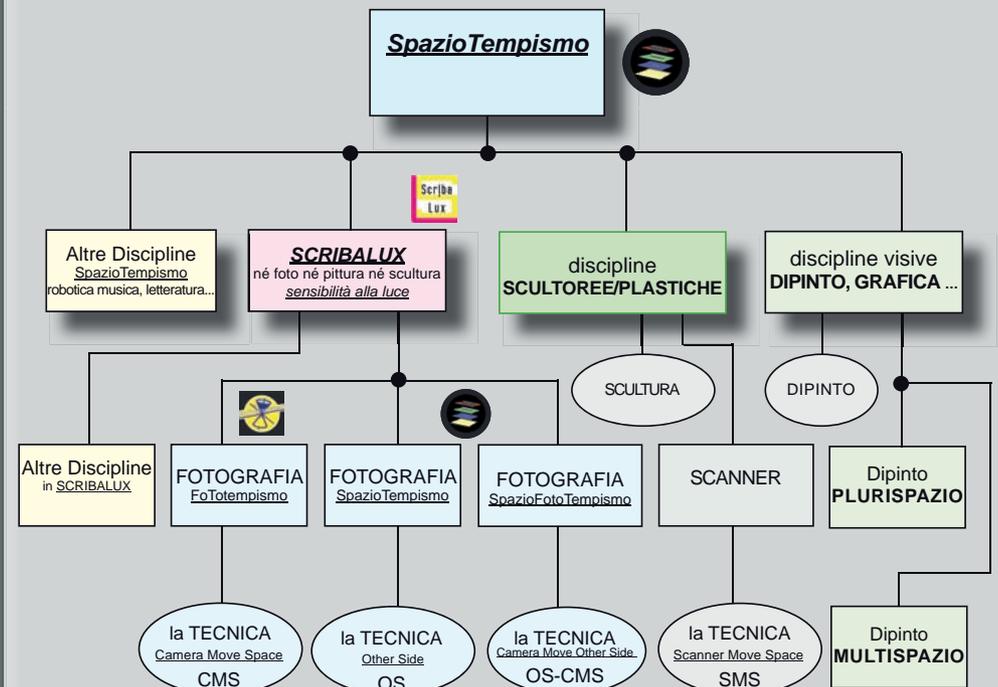


SPAZIO**TEMPISMO**

nuove discipline

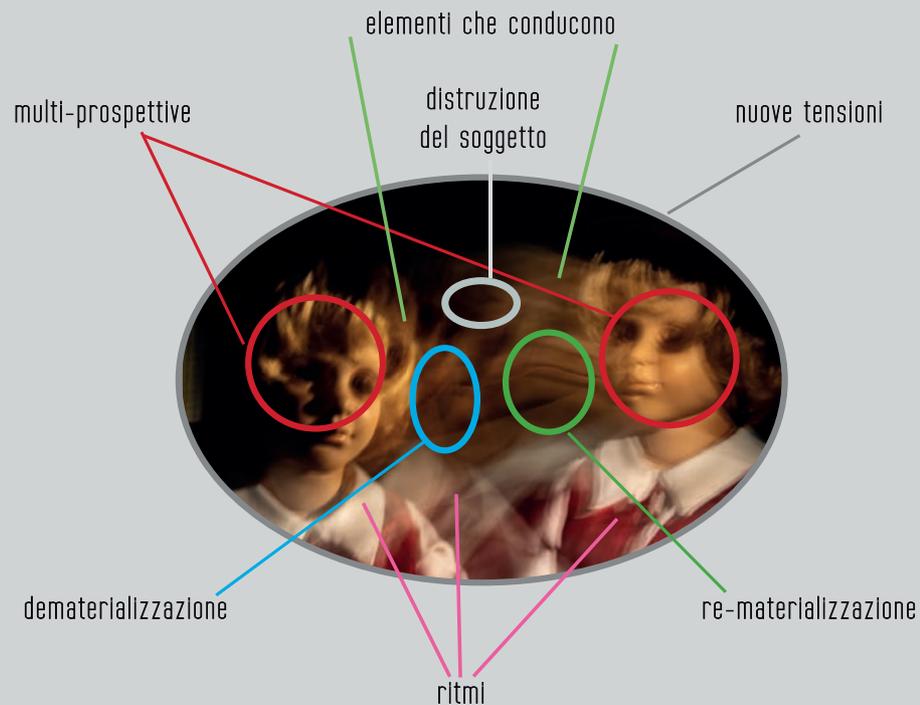
spazio-tempo

SPAZIO**TEMPO**



LO SPAZIO E IL TEMPO CON CONTINUITÀ

Struttura dell'immagine in **SPAZIO**TEMPISMO



Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, IV edizione, Adelphi Editore. Milano 1995. Anno accademico 1923-1924, lezione ottava al VChUTEMAS: "È chiaro che se il compito dell'arte è quello di organizzare lo spazio, allora bisogna intendere lo spazio come spazio-tempo. Se lo scopo dell'arte è quello di rappresentare, non possiamo parlare di rappresentazione spaziale del mondo ma di rappresentazione spazio-temporale del mondo. Il mondo statico è un'astrazione e una finzione".

i "Focus" dello **SPAZIO**TEMPISMO LO SPAZIO E IL TEMPO CON CONTINUITÀ

Rivelazione e gestione del sistema occhi-corteccia cerebrale

Lo spazio delle emozioni è diverso da quello della fisica

Il tempo delle emozioni è diverso da quello della fisica

Emergono nuovi elementi nell'immagine

Si esplora significativamente lo spazio-tempo

Si genera la rappresentazione multi-prospettica

Si genera la dematerializzazione del soggetto

Si genera la distruzione del soggetto

Si genera la re-materializzazione del soggetto

Si rappresentano più orizzonti contemporaneamente

Si generano nuove tridimensionalità dell'immagine

Si generano nuovi elementi che "conducono"

Si generano nuovi "ritmi"

Si generano nuove "tensioni"

Sono rappresentati più punti di vista

Sono rappresentate più scale di misura

Si genera nuove visione onirica

Si esprime l'energia del autore e del soggetto



Ercole combattente



In tutte le discipline, si colgono appieno gli aspetti oramai consolidati, sviscerandoli anche oltre le reali espressioni, mentre se non in casi "particolari", non si affrontano affatto le novità che non si riescono a ricondurre al proprio sapere. Una frase tra le tante risalta: "Queste espressioni di fare arte e le relative opere potranno essere prese in considerazione quando saranno confermato dalla società". Questo è l'approccio alle novità!



SPAZIOTEMPISMO

nelle discipline visive

DIPINTI, GRAFICA ...

Il concetto di *SpazioTempismo* in pittura si esprime quando l'autore esula dalla rappresentazione di un istante e di una sola prospettiva nell'immagine fissata sul supporto, esplorando invece la vita in un fluire dello spazio e del tempo.

Con lo *SpazioTempismo* l'autore immagina di muoversi, nello spazio, intorno al soggetto con una velocità variabile che unita anche a soste intermedie, in base alla sua creatività, permettendo così di far visualizzare il soggetto in più prospettive spaziali e temporali, narrando in questo modo un evento di vita e non la sua rappresentazione congelata sulla tela di un solo istante e in prospettive statiche. Durante lo spostamento, anche mentale, dell'autore da una sosta all'altra, si avrà una dematerializzazione del soggetto, cioè la sua trasformazione scie fino alla sua completa distruzione, che si re-materializzeranno rappresentando il soggetto stesso durante le successive soste, ricomponendo così l'immagine con altre prospettive in altro spazio e in altro tempo.

Con lo *SpazioTempismo* si generano una serie di multi-prospettive, che trasformano la normale visione prospettica bidimensionale del soggetto in una serie di prospettive diverse nei tempi e negli spazi, con continuità di rappresentazione, raggiungendo in questo modo una tridimensionalità sulla superficie bidimensionale, in cui per la prima volta è contemporaneamente visibile anche la quarta dimensione cioè il tempo.

Per ogni istante vengono lasciate tracce di energia dell'autore e del soggetto, qualora fosse in movimento, tracce generate dal Gesto dell'autore che determina nello spazio un Segno irripetibile; *Gesto e Segno Concettuale* comuni così anche ad altre discipline artistiche.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit. "Tutta la cultura può essere interpretata come l'attività di organizzazione dello spazio. In certi casi si tratta dello spazio delle nostre relazioni vitali, e allora l'organizzazione corrispondente si chiama tecnica. In altri casi si tratta dello spazio mentale della realtà e la realtà della sua organizzazione si chiama allora scienza o filosofia. Infine la terza classe di casi si trova fra i primi due. In essi lo spazio, o meglio gli spazi, sono visibili come gli spazi della tecnica, ma allo stesso tempo, non ammettono l'ingerenza della vita, come gli spazi della scienza e della filosofia. L'organizzazione di questi ultimi spazi si chiama arte".



Stefano Cianti: *Luci di incontri*, 2021



Spazi, tempi, orizzonti spaziali e temporali, distanze, pesi, volumi, velocità, direzioni, masse ed altro ci permettono di percepire il mondo in cui siamo immersi. Il pensiero espresso da Florenskij è relativo all'analisi della percezione del soggetto nello spazio-tempo. Aggiungendo a questa analisi anche la considerazione spaziotemporale del punto di osservazione, si completa la visione prospettica del concetto **SpazioTempismo**.



SPAZIO TEMPISMO

nelle discipline visive

PLURISPAZIO

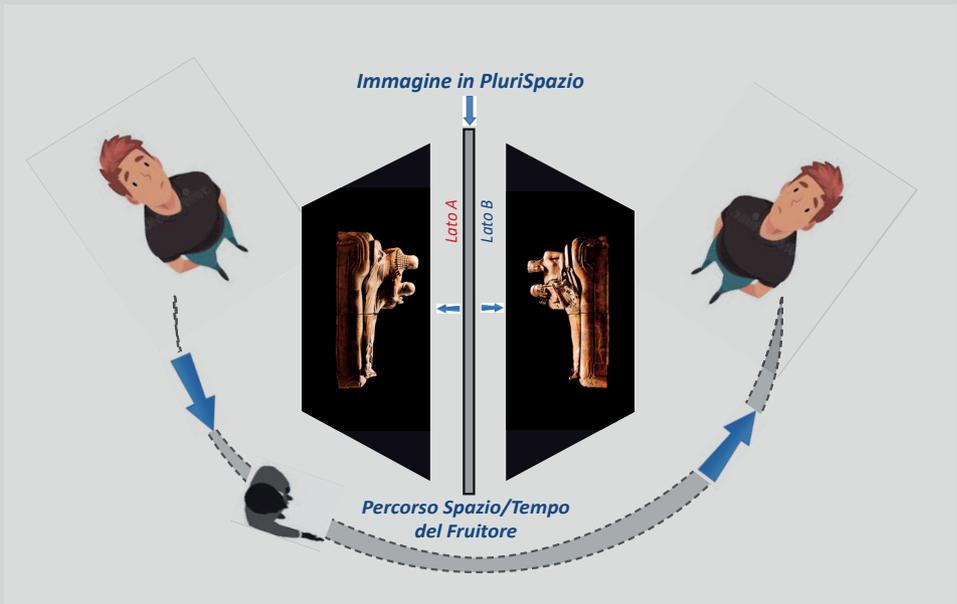
Il *PluriSpazio* è un concetto che con immagini su superfici pittoriche, fotografiche, grafiche e altre ancora, rappresenta contemporaneamente la dimensione dello spazio e del tempo che in quel momento sta vivendo sia il soggetto rappresentato sia l'autore. Per la prima volta l'autore rappresenta il soggetto in due o più prospettive, su due o più superfici inseparabili ma raffigurandole con le stesse angolazioni prospettiche.

La fruizione avviene percorrendo lo stesso spazio, con le stesse soste effettuate dall'autore, costringendo così il fruitore a rivivere le stesse emozioni dell'autore, ricreando una totale immersione nello Spazio-Tempo del Soggetto-Autore-Fruitore.

Nella rappresentazione dell'immagine, con il *PluriSpazio*, il Gesto complessivo dell'autore è l'insieme dei gesti sia disciplinari (pittura, fotografia e altri) sia di veduta dell'autore, nonché il Gesto del soggetto stesso; tutta l'opera viene completata dal fruitore nel momento temporale di fruizione.

Thomas Stearns Eliot, Mercoledì delle Ceneri (1930)

“... Poi che ora so che il tempo è sempre il tempo
E che lo spazio è sempre ed è soltanto spazio
E che ciò che è reale lo è solo per un tempo
E per un solo spazio
Godo che quelle cose siano come sono
E rinuncio a quel viso benedetto
E rinuncio alla voce
Poi che non posso sperare di tornare ancora
Di conseguenza godo, dovendo, costruire qualche cosa
Di cui allietarmi
...”



Un solo spazio e un solo tempo, che spingono a percorrere uno spazio con un tempo, come quello percorso dall'autore, che ti porta a svelare l'altro spazio in altro tempo narrato in un'opera indivisibile.



SPAZIO TEMPISMO

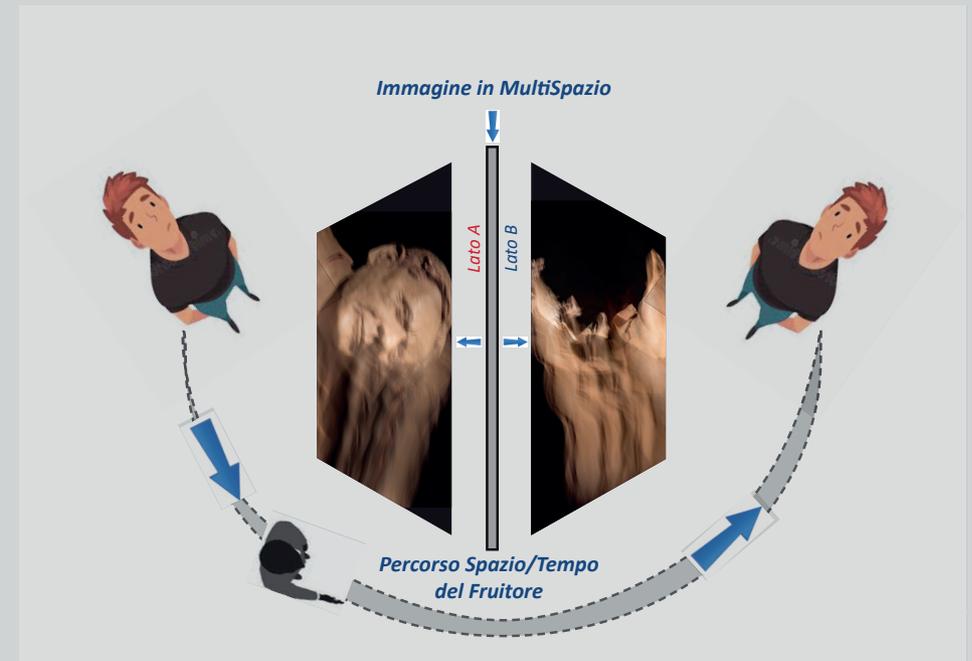
nelle discipline Visive
MULTISPAZIO

Ancora più completo il percorso che si prefigge di esprimere il *MultiSpazio* unendo le dematerializzazioni e re-materializzazioni del tempo con il *PluriSpazio*, ottenendo così una più elevata rappresentazione dell'immagine su due o più superfici, indivisibili, mai raffigurata finora.

Quindi si vuole rappresenta contemporaneamente la dimensione dello spazio e del tempo che in quel momento sta vivendo sia il soggetto rappresentato sia l'autore con continuità della dematerializzazione, distruzione e re-materializzazione tra le varie superfici.

La fruizione avviene percorrendo lo stesso spazio, con le stesse soste e velocità effettuate dall'autore, costringendo così il fruitore a rivivere le stesse emozioni dell'autore, ricreando una totale immersione nello Spazio-Tempo del Soggetto-Autore-Fruitore.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op.cit.
“L'uomo, come una cosa in mezzo alle cose del mondo, viene trasportato insieme alle altre sulla superficie del fiume del tempo. Ma egli non sa niente di ciò, perché non è cosciente in generale di quello che avviene in lui. Il tempo si è disgregato, e ciascun suo momento nella coscienza esclude del tutto qualsiasi altro.
Il tempo è diventato per la coscienza soltanto un punto, ma non un punto di pienezza, che assorba in sé tutto il tempo, bensì un punto di svuotamento dal quale è stato estratto e cacciato via qualsiasi tipo di varietà, movimento, forma”.



Ecco che con il *MultiSpazio* la “forma” si svuota nel tempo, viene dissolta fino alla distruzione per poi re-materializzarsi in altro spazio e altro tempo. Quindi se da una parte della superficie viene rappresentato il soggetto che via via viene a dissolversi fino ad annullarsi nella parte finale della superficie stessa, dall'altra si ricompone nel suo retro, indissolubile, in altro tempo e altro spazio.



SPAZIOTEMPISMO

nelle discipline Fotografiche

FoTOTEMPISMO



Il concetto di *FoTotempismo* si esprime quando l'autore, durante un singolo scatto fotografico, si muove con la fotocamera nello spazio circostante il soggetto prescelto esplorandone così lo spazio-tempo. Lo spazio percorso con velocità variabili e con eventuali soste anche intermedie, volute dalla creatività dell'artista, genera una multi-prospettiva, trasformando la normale ripresa prospettica bidimensionale della fotocamera in una tridimensionale, in cui è visibile anche la quarta dimensione cioè il tempo. Per la prima volta, in una immagine fotografica, viene rappresentata una creatività della realtà in tutte le sue componenti spazio-temporali. I soggetti ripresi si dematerializzano, si distruggono e si re-materializzano per ogni punto di vista, e per ogni istante vengono lasciate tracce di energia del soggetto e dell'autore. Tracce che sono il "Segno" irripetibile nello spazio e nel tempo a testimonianza di un'unicità del "Gesto" dell'autore in fotografia. Così per la prima volta in fotografia viene effettuato in maniera determinante il "Gesto" che genera il "Segno" come in tante altre discipline artistiche.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Mislser N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit. "È del tutto possibile che il tempo fisico abbia delle caratteristiche e che l'altro tempo ne abbia altre che ritroveremo nell'opera d'arte. Bisogna così aspettarsi tempi diversi, costruiti secondo diverse tipologie, così come avviene per gli spazi nell'opera d'arte".



Enzo Trifolelli, *Ivo il dicatore*, 2021



L'essenza visiva consiste proprio nella visione bioculare umana di tutte le forze e le misure in gioco che danno la percezione del mondo in cui viviamo. Non è dunque la visione tecnica bioculare di una macchina e tantomeno monoculare della fotocamera a dare la percezione del mondo se l'arte non interviene ingaggiando un'azione di forza con il mezzo stesso.



SPAZIO TEMPISMO

nelle discipline Plastiche e Scultoree

SCULTURA

La rappresentazione scultorea e plastica in un'opera d'arte può essere rappresentata con una disuniformità delle singole parti del soggetto stesso, sia nello spazio sia nel tempo, come vissute con velocità variabile e con visioni prospettiche su piani di "mondi" diversi da quello oggi vissuto. Con questa rappresentazione si hanno dilatazioni e trasposizioni prospettiche su piani differenti da quelli oggettivi. Inoltre nello svolgersi dello spazio-tempo si rappresentano anche espressioni diverse del soggetto che altrimenti non sarebbe possibile in una rappresentazione lineare e continua del tempo.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit. "L'essenza visiva del movimento consiste proprio nel fatto che non vengono osservati un solo punto di vista, un solo orizzonte, una sola scala di misura, mentre proprio queste tre unità presuppongono alla base stessa della proiezione prospettica del mondo".



Con le soste, accelerazioni, spostamenti, e ancora soste e di nuovo accelerazioni e spostamenti, il tempo e lo spazio rappresentati assumono delle distorsioni, dilatazioni e ripristini rappresentando così Tempi e Spazi che sono caratteristici di un'opera d'arte.



SPAZIO TEMPISMO

nelle discipline Plastiche Digitali

SCANNER, STAMPANTE 3D

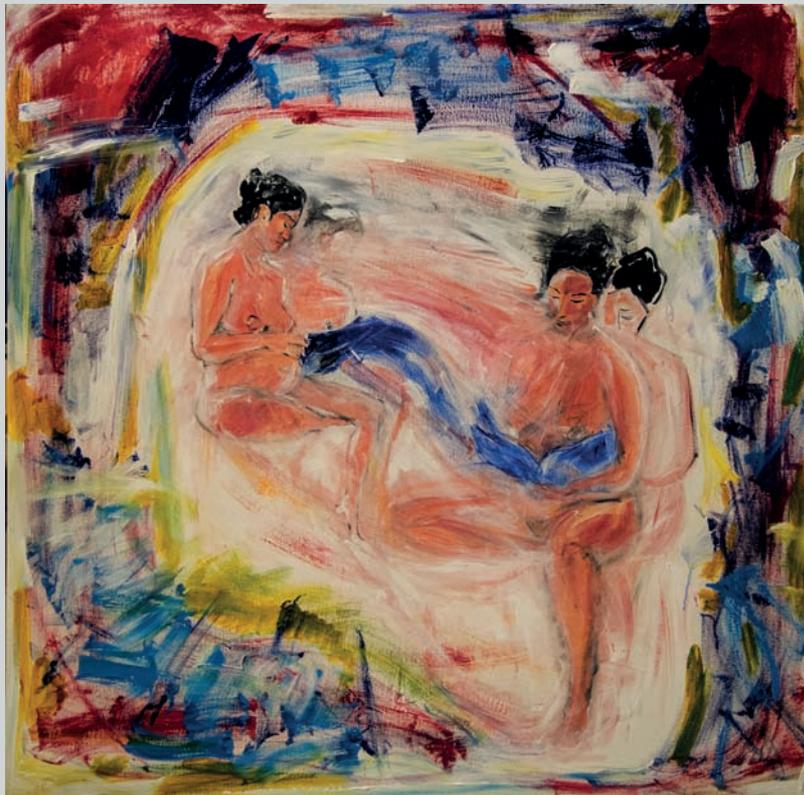
non è la riproduzione tridimensionale del soggetto
non è neanche l'esplorazione delle parti del soggetto che non si vedono
è l'interpretazione del soggetto nella dilatazione spaziotemporale
è l'utilizzo di uno strumento secondo la creatività spaziotemporale dell'autore
è l'interpretazione di un sentimento di una realtà senza artifici di post-produzione
è la realizzazione artistica delle quattro dimensioni nello spazio-tempo

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit.
"In effetti spazio e realtà intesi separatamente non esistono, e di conseguenza non esistono neppure le cose e l'ambiente. Tutte queste configurazioni sono soltanto strumenti ausiliari del pensiero, e perciò è ovvio che possono, e devono, essere in qualche modo plastiche per offrire al pensiero la possibilità di adattarsi ogni volta con sufficiente agilità alla parte di realtà che l'oggetto specifico della nostra attenzione presenta in quel dato caso."



Ecco dunque che si può pensare all'oggetto non solo come una tridimensionalità "statica", ma come una forma che fluttua nel tempo e nello spazio, con dilatazioni e fluttuazioni spaziotemporali; rappresentando queste unità di misura, Spazio e Tempo, in una sola opera scultorea o plastica. Quindi artistica.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit. "Un tempo omogeneo, che scorra cioè in modo continuo non è in grado di rendere un ritmo. Quest'ultimo presuppone pulsazioni, concentrazione e dilatazione, rallentando e accelerando, facendo passi avanti e fermate.



Paola Ermini, *L'attesa*, 2022

 Oltre ai ritmi dati dalla composizione della scena, con lo *SpazioTempismo* se ne aggiungono dei nuovi, dati dalla dematerializzazione e re-materializzazione, generati dalla visione dell'autore. Anche gli elementi che "conducono", e già presenti nella scena originale, danno spazio a dei nuovi elementi generati dall'azione spaziotempistica. Tutti questi elementi generano nuove tensioni nell'immagine.

Di conseguenza i mezzi figurativi che realizzano un ritmo devono possedere... elementi che trattengono l'attenzione dell'occhio e altri elementi intermedi che invece lo conducono da un elemento all'altro".



Alessia Clementi, *Correre e incontrarsi*, 25 marzo 2022

 Attraverso la visione onirica del soggetto, con il movimento dell'autore che mentalmente e sapientemente si muove nello spazio e nel tempo, l'autore stesso compone una nuova immagine che non esisteva, creando così una sua immagine anziché presentare il soggetto nell'immagine stessa.

Lo SpazioTempismo

Dichiarazione

Presentazione programmatica

All'inizio del secolo scorso la profonda rivoluzione effettuata con la teoria della relatività, fa crollare i principi su cui si fondava la concezione dello spazio e del tempo, visti come due entità assolute separate l'una dall'altra, attestando invece la loro unione indissolubile cioè lo spazio-tempo.

Un soggetto, immerso in uno spazio, che sia esso fermo o in movimento, continuerà la sua azione sotto l'inesorabile trascorrere del tempo, confermando così l'impossibilità di una divisione tra lo spazio e il tempo stessi, come lo rappresenta nel diagramma Hermann Minkowski. Il movimento nello spazio è stato il motore di tutta l'arte del primo Novecento.

Lo SpazioTempismo nasce dalla necessità di rappresentare il trascorrere del tempo unitamente alla rappresentazione di più prospettive senza interruzione di rappresentazione in considerazione della continua visione come persistenza dell'immagine, seppur per qualche istante, nel sistema occhio-livello cerebrale, svincolata dalla ricostruzione mentale di modelli che il cervello riconduce a quelli memorizzati, per necessità di sopravvivenza, quindi rappresentare anche ciò che nella vita reale si intende non visibile.

La tridimensionalità multiprospettica di esplorazione continua dello spazio e del tempo con tutte le varianti di ognuna di queste misure e dilatazioni spaziotemporali, è espressa secondo le più disparate forme di creazione.

È necessario un cambiamento nella

sostanza e nelle forme. Si propone che siano superati gli attuali stilemi e forme individuali senza un progetto unitario che ci unisce che ci rappresenti in questo momento di ecletticità nelle discipline grafiche, fotografiche, pittoriche, plastiche, letterarie, musicali e quante siano espressione artistica.

Lo SpazioTempismo vuole essere il punto di partenza di una riflessione che, riagganciandosi a tutte le correnti artistiche, comunque anche contemporanee, riporti l'arte in un mondo non più puramente tridimensionale indicale, ma creativo; dove le dimensioni di tutte le discipline e forme espressive comunichino con il concetto e la rappresentazione di un tempo e di uno spazio che vada oltre la dimensionalità prospettica intesa come sistema di rappresentazione dello spazio nelle sue componenti esclusivamente razionali e geometriche, e il tempo non più lineare.

Inoltre si riporti l'arte, oggi costretta all'exasperazione e all'eccentricità, a un'estetica riconducibile al principio anche di *Classico-Contemporaneo*, comunque creativo, grazie al quale l'autore con il suo gesto lasci un segno, per esprimere quello che è nella mente e nell'animo rispetto al soggetto, trasformandola così in una nuova visione rappresentativa in grado di superare il concetto puramente temporale e spaziale. Ogni disciplina sarà espressione specifica del suo modo di rappresentarsi e i suoi autori liberi secondo il proprio essere.

Quindi di fronte alla grande rivoluzione introdotta dalla moderna tecnologia e la conseguente moltiplicazione di espressioni oggi proposte, manifestiamo il nostro intendimento nella rappresentazione artistica di questo momento nei seguenti punti fondamentali:

1. La necessità di esprimersi con nuovi linguaggi nelle arti figurative, plastiche filosofiche, letterarie, musicali e tutte quelle conosciute, porta a esprimersi con concetti che rappresentino sia il tempo sia lo spazio percepiti e resi con continuità anche in modo non lineare.

2. L'opera artistica in SpazioTempismo nasce dalle idee, dalle emozioni e dai sentimenti, consentendo così di suscitare reazioni emotive, stimolare associazioni mentali, promuovere comportamenti di risposta, sollecitare l'ideazione, svincolarsi dal visibile ma restare leggibile nell'immaginazione, razionale e onirica.

3. La libertà di espressione deve andare oltre il Tempo e lo Spazio conosciuto dove: dilatazioni, compressioni, soste, riprese, annullamento, e creazione, fanno parte dell'opera senza limiti né pregiudizi.

4. L'espressione risultante imprimerà nell'opera tutte le dimensioni spazio-temporali conosciute e generate secondo la creatività di ogni artista.

5. Il nostro compito è quello di rivelarla in tutte le declinazioni della comunicazione secondo i temi programmatici e concettuali qui espressi.

6. Dovrà essere tangibile e percepibile la rappresentazione del vissuto che l'attore e l'autore esprimono e manifestano nella loro azione, figurando il trascorrere del tempo e dello spazio.

7. La trasposizione delle tre dimensioni e del tempo, fino ad ora

realizzata in maniera prospettica e concettuale non deve costituire un limite. Vogliamo oltrepassare questo confine consolidato per poter raffigurare lo spazio nel tempo e il tempo nello spazio, passando dall'infinitesimo all'infinito e liberando così tutte le capacità immaginative della nostra mente.

8. Ribadiamo la necessità che l'opera agisca nell'ambito che le è proprio, e non, come mezzo di espressione, contaminandosi così nei rapporti con le altre arti, senza allontanare l'opera da altre infinite possibilità di espressione.

9. Vogliamo che lo SpazioTempismo abbia radici ben innestate nella storia dell'arte, ma sempre senza dimenticare la fondamentale funzione innovativa che lo deve contraddistinguere, con contenuti legati all'originalità, all'etica, alla comunicazione e alla comprensione.

10. Come ogni altra forma di espressione deve essere autonoma nel rispetto reciproco, non dominante né strumentalizzata. Occorre, insomma, che lo SpazioTempismo sia contemporaneamente manifestazione di libertà e d'arte.

Lo scopo di questa enunciazione programmatica si concretizza nella proposta di un rinnovamento del panorama artistico attuale, sempre più vincolato dalle necessità del marketing, dove gli artisti sono fagocitati dal sistema del mercato, dalle dinamiche critico-espositive e da ritmi e tendenze quasi stagionali che cavalcano l'effimero successo di fenomeni destinati all'auto-esaurimento poco dopo la loro stessa affermazione.



SPAZIOTEMPISMO

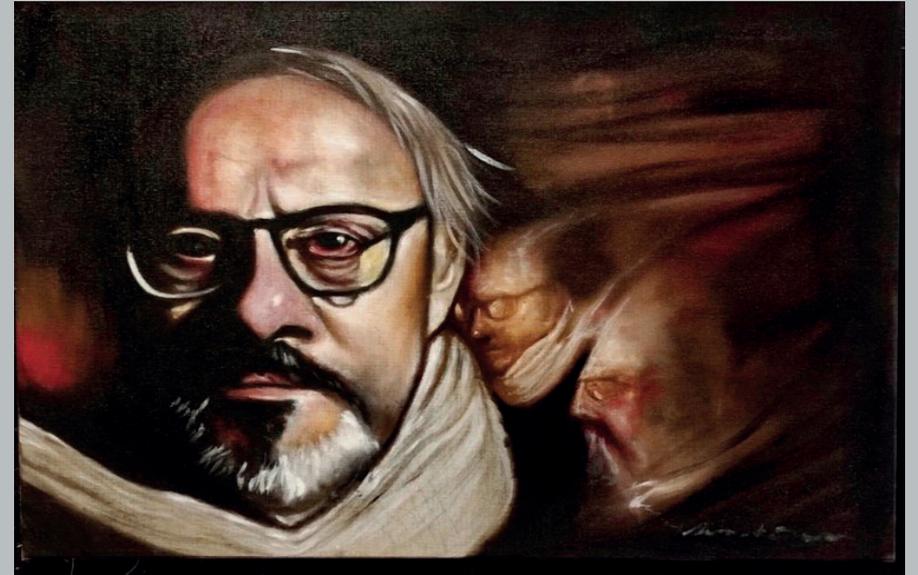
nelle discipline letterarie

SPAZIOTEMPISMO

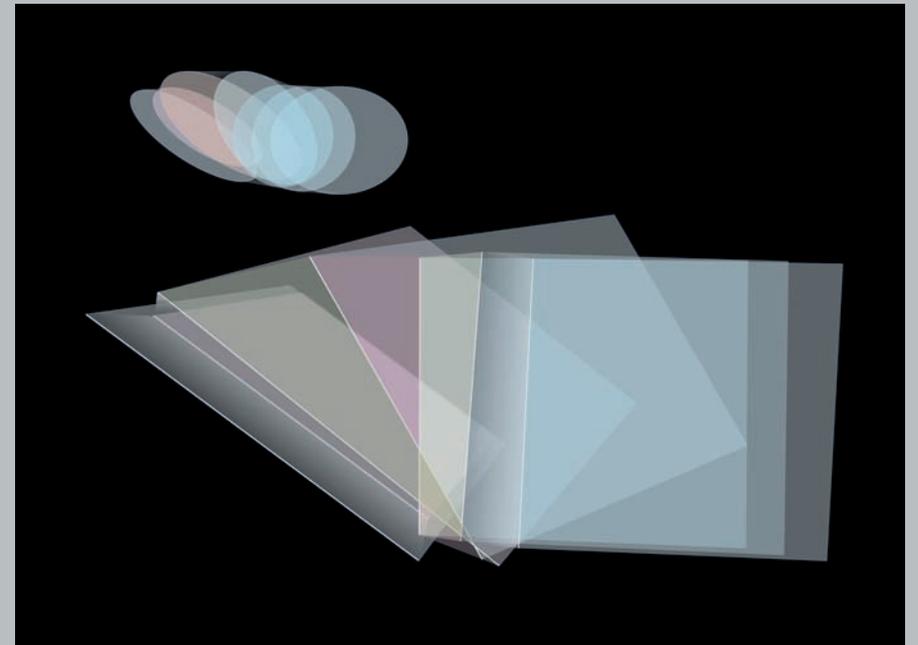
nelle discipline musicali

SPAZIOTEMPISMO

nelle discipline robotiche



Alessandro Scannella, *Luciano*, 2022



Enzo Trifolelli, *Sole e piano spaziale*, 2022



ART

in search of incredible

Via Roma 46b, 01038 Soriano nel Cimino (VT)
www.enzotrifoelli.com info@enzotrifoelli.com
mob. +(39)3497304356

ENZO TRIFOELLI
 beyond photographer



SpazioTempismo



FoTotempismo

SPAZIOTEMPISMO 

FOTOTEMPISMO 